Anno XXXIII — N. 209 UDINE Giovedì 29 Luglio 1909 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, Provincia e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim. L. 4 — Estero » 16 » 32 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania, ecc.) convien prendere l'abbuonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24.

Inserzioni: Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 30 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 2 la linea contata

Il carbonchio ematico

L'infezione, di cui è parola nel titolo, pressochè scomparsa nella maggior parte delle località friulane grazie al progresso dell'igiene e della profilassi, persiste tuttavia nel suburbio di Udine e nei vicini comuni di Pozzuolo, Mortegliano, Bicinicco e Pavia.

Trattasi, è vero, non più delle disastrose epizoozie, di cui è ancora recente la memoria negli agricoltori friulani, ma di pochi casi isolati, che tuttavia si succedono con monotona uniformità nel tempo e nello spazio, rappresentando oltre che un danno economico persistente, una minaccia continua di più ampia diffusione della malattia.

La causa di questa preferenza topografica del microbo, risiede nella roggia; su ciò, almeno, siamo tutti d'accordo. Sta, del resto, a dimostrarlo il fatto che le surriferite località si trovano sparse lungo il percorso roiale, e vengono preferibilmente colpite dall'infezione allorchè per l'asciutta temporanea del Ledra si fanno abbeverare i bovini nella roggia, in quei paesi che sono irrigati dai due canali. Nei luoghi dove, invece, manca la roggia, il carbonchio non è più che un ricordo. La roggia, dunque, è infetta; e lo è propriamente per i rifiuti immessivi dalle concerie, le quali si valgono di pelli di qualsiasi provenienza, importandole persino dall'Asia, ove il carbonchio domina enzootico nei bovini, e la sorveglianza veterinaria è sconosciuta.

Se fu premura di precisare con assoluta certezza la causa, conviene dire che non si fu altrettanto solleciti nel por mano ai mezzi preventivi. Sia preoccupazione della spesa o disaccordo di opinioni, sta il fatto che non fu mai presa misura alcuna malgrado continuino periodici il danno e la paura.

Per togliere alla roggia il triste privilegio d'essere un focolaio perpetuo d'infezione, bisognerà impedire ch'essa venga inquinata dal bacillo. E poichè sarebbe assurdo pensare alla soppressione delle concerie, bisognerà rivolgere l'attenzione all'antisepsi dei rifiuti, prima ch'essi vengano abbandonati nelle acque. Un tale intento si può conseguire con procedimenti chimici diversi, od anche con speciali apparecchi, che istituiti altrove hanno pienamente corrisposto alla prova. Sulla bontà degli apparecchi Marmier ed Abraham, ad esempio, una commissione composta dagli scienziati Roux, Bouisine, Calmette e Bouriez, incaricata dal municipio di Lilla di controllarne l'efficacia, presentò le seguenti conclusioni:

1.o « il processo di sterilizzazione delle acque coll'ozono mediante gli apparecchi Marmier ed Abraham, è d'una efficacia incontestabile ».

2. « Tutti i batteri patogeni e saprogeni che si trovano nelle acque, sono perfettamente distrutti col passaggio di queste acque nella colonna ozonatrice »

3. l'ozonizzazione dell'acqua non induce nella medesima la formazione di alcun nuovo elemento dannoso per la salute degli individui che ne devono usare, e rende invece le acque meno alterabili, più aereate e più gradevoli ».

Ad ogni modo, qualunque sia la scelta del metodo di sterilizzazione, si possono ottenere servigi economici e duraturi. Ricordo, a conforto di quanto scrivo, che l'illustre prof. Piutti, incaricato anni or sono di esprimere il suo autorevole giudizio in proposito, ebbe a suggerire provvedimenti simili su per giù a quelli ch'io vado indicando.

Si obietta comunemente — e non è certo obiezione seria — che quand'anche si rendano immuni i rifiuti delle concerie, la roggia non cesserà per ciò d'essere pericolosa, a cagione della straordinaria resistenza vitale delle spore carbonchiose, che si sono accumulate per lungo spazio di tempo nel fondo.

Un sasso, un bastone od altra causa che rimuova il fondo, basterà a riportare a galla il terribile veicolo.

Ma, ch'io mi sappia, la massima resistenza della spora del carbonchio è dai pessimisti calcolata di 18 anni, dopo i quali, a buon conto, avremmo finalmente la roggia immune.

Tra il « mai » ed una tratta a lunga scadenza, la scelta è ovvia. Invero, una sì lunga attesa non è nemmanco necessaria, chè eliminate le spore dalla corrente, il fondo inquinato perderebbe la sua importanza. Gli animali che allo stato attuale delle cose muoiono di carbonchio, devono la triste fine alle spore recenti che la corrente trascina, e non già a quelle antiche ed immobili del fondo. Queste non sorgono a galla che nel transitorio periodo annuale di sospensione della corrente, allorchè sono rimosse dagli operai addetti ai lavori di riparo, o dagli stessi bovini, che, condotti ad abbeverarsi, tuffano le zampe nella poca acqua raccolta quà e là a mo' di stagni. Basterebbe dunque raccomandare per 18 anni agli interessati di non abbeverare gli animali nelle pozzanghere del letto roiale durante l'asciutta, per conseguire l'intento.

A parte il valore polemico di queste considerazioni, non v'è nulla che vieti la disinfezione del fondo, una volta per sempre, lungo tutto il percorso della roggia, nel qual caso il problema sarebbe immediatamente risolto.

Non sta a me di indicare un preventivo della spesa, che non può essere sì gravosa da disanimare addirittura.

Pure ammesso che ci siano 50 chilometri di suolo (e non son tanti) da rimuovere e disinfettare, non è già l'antisettico che per il suo costo possa impensierire, ma la mano d'opera.

Forse che questa eccederebbe le duecento lire per chilometro, supposto che ci vogliano quaranta uomini per ogni mille metri di terreno?

Si allarghino ancora le cifre, e si conceda che sia di 30 mila lire la somma occorrente per una tale sterilizzazione. Non una ragione di diniego sarebbe accettabile, in opposizione alla dura legge di un pericolo immanente, e d'una mortalità che fa ascendere ogni anno ad oltre quattro mila lire i danni sopportati dagli agricoltori friulani, lungo le zone suindicate.

Udine, il 27 luglio 1909.

dott. Vincenzo Pergola.

Interessi provinciali

Per la tutela del pesce novello.

Relatore il co. A. Caratti, la Deputazione propone al Consiglio di esprimere parere favorevole all'avviso manifestato dalla Commissione consultiva della pesca nella sessione del... dicembre 1905 (fortuna che i pesci non protestano contro la sollecitudine burocratica italiana!) perché l'art. 90 del regolamento di pesca marittima 1882 sia modificato nel senso di portare da lire 50 a 200 le pene pecuniarie limitate ora soltanto fino a 50 lire, per i contraventori agli art. 68-71 del regolamento citato. Queste pene pecuniarie saranno inflitte così ai pescatori come agli acquirenti od a chiunque altro faccia commercio di pesce novello anche a scopo di semina, in contravvenzione a quanto i citati articoli stabiliscono.

Sussidio alle Istituzioni della Provincia che si occupano degli emigranti

Relatore l'avv. G. B. Cavarzerani, è proposto di mettere a disposizione della Deputazione la somma di L. 1000 perchè siano distribuite nel corrente anno fra quelle istituzioni della Provincia che si occupano a favore degli emigranti, prelevandole dal fondo spese impreviste, autorizzata la Deputazione stessa a proporre per gli anni avvenire, in sede di bilancio, analogo stanziamento.

Ricorda il relatore in proposito che ugual somma fu votata negli anni 1907-08, mettendola a disposizione del R. Prefetto, il quale assegnò L. 500 al Segretariato della emigrazione, L. 400 al Segretariato del Popolo, e L. 100 al Comitato pro emigranti di Martignacco; le quali istituzioni presentarono già domanda perchè il sussidio fosse rinnovato. Onde appunto la proposta di fissarlo in via definitiva ogni anno già nei preventivi.

Ospizio Esposti - Conto morale

Questo conto morale comincia dal presentare le risultanze finali delle gestione 1908, le quali si compendiano nei seguenti estremi.

Entrate accertate	163,055.91
Uscite accertate	145,886.44
Eccedenza attiva	17,169.47
delle quali, applicate al bilancio 1908	7,611.57
rimangono a beneficio degli esercizi futuri	9.557.90

Questo Conto morale offre, in una serie di tabelle, molti dati statistici. Ne spigoleremo qualcuno fra quelli che possono avere qualche interesse per il pubblico.

Le madri di illegittimi sussidiate furono 119. Il Comune che presenta il maggior numero è Udine con 9. Poi vengono: Cividale con 5, Pordenone, S. Daniele e Ovaro con 4, Nimis, Palmanova, Paularo, Povoletto, S. Giorgio di Nogaro e Torreano con 3. Per distretti, sta sempre Udine alla testa, con 18; poi Tolmezzo con 16, Cividale con 14 S. Daniele con 13, Ampezzo con 9, Palmanova con 8, Pordenone e Tarcento con 7, ecc. Mentre se calcoliamo il numero delle madri illegittime sussidiate per circoscrizioni giudiziarie, abbiamo: Udine con 79, Tolmezzo con 28, Pordenone con 17.

Per quanto riguarda il movimento delle nutrici interne, ve ne erano al principio del 1908, 41, ne furono ammesse 81, delle quali 62 provenienti dal riparto maternità e 19 dall'estero. Ne furono licenziate 90; alla fin d'anno ne restavano 32. Delle 19 provenienti dall'estero ben 12 assunsero servizio per l'assistenza della propria prole deposta nel Pio Luogo; delle 90 licenziate, ben 37 uscirono col bambino riconosciuto, 3 passarono in cura all'Ospitale, 10 assunsero servizio di bambinaie, infermiere o lavandaie nell'Ospizio ed una, pertinente al Comune di Azzano Decimo, fu allontanata dal Pio Luogo per mali trattamenti al bambino affidatole.

Quanto al movimento dei bambini, erano presenti nell'ospizio, al 1. gennaio, 82 lattanti, e 69 adulti. Furono ammessi all'assistenza durante l'anno 95 lattanti, ne morirono 22 (proporzione 12,42 per 100 — mortalità « bassa » cioè confortante, se la si raffronti con la mortalità che danno i brefotrofi). Morirono anche 14 adulti Dei lattanti furono resi alla madre 40; degli adulti, 17. Al 31 dicembre, rimanevano nell'ospizio 61 lattanti e 90 adulti. — Quanto alla provenienza dei bambini, 78 complessivamente venivano dal Comune di Udine; però non si spaventino gli udinesi per la moralità delle loro donne, poichè di questi ben 57 venivano dal riparto Maternità e 1 dal manicomio. La mortalità fra gli accolti fu solo dell'8 42 per cento. Dividendo i bambini lattanti secondo il comune di appartenenza della madre, abbiamo che Udine ne diede 21, Pordenone 4, Azzano X, Budoia, Casarsa, Rigolato 3, altri 2 o 1. Anche nel 1908 fu portato all'ospizio un infante trovato abbandonato sulla strada presso Campoformido; nè le indagini dell'Autorità riuscirono a scoprire la colpevole.

* * *

Alla tabella sul movimento degli esposti infermi nell'anno 1908 — 157 infermi, con 121 guariti e 36 morti — il prof. Pennato fa seguire le osservazioni seguenti: ... « il 1908 fu nefasto per gravissima epidemia d'influenza con pneumonite, disgraziatamente sorta in mezzo a gravi difficoltà dell'ambiente, riferentesi ai lavori del fabbricato.

« Questi non mancarono di dare lamentate conseguenze, nuova e certo non necessaria dimostrazione che nei ricoveri e negli ospitali di bambini, assai più che in qualunque altro Istituto, ogni deficenza nei mezzi ambienti si sconta con l'aumento della morbilità e della mortalità. Sistemato finalmente l'Istituto è desiderabile che dai miglioramenti introdotti si possano ottenere soddisfacenti risultati, e si possa far senza di impresari, artisti ed operai per un lungo tempo e sufficiente a far dimenticare le contrarietà dolorose che l'Istituto ha dovuto attraversare (nel 1908 e inverno 1909) ».

L'epidemia d'influenza diede 56 ammalati, dei quali 38 guarirono e 18 sono morti. Forte mortalità diede anche l'enterite e gastroenterite: ammalati 26 e guariti 14, morti 12.

* * *

L'Ospizio Esposti occuperà il Consiglio anche col suo preventivo pel 1910. Per questo abbiamo una spesa complessiva preavvisata in lire 197.981.65, mentre l'entrata è presunta in sole lire 75.981.65. Laonde il sussidio provinciale per sopperire alla deficenza è previsto in lire 122.000, che la Deputazione propone al Consiglio di confermare insieme con la approvazione del bilancio.

Cronaca Provinciale

Il nuovo ricovero della Società Alpina Friulana a sella Nevea

Ci scrivono da Chiusaforte:

Ritorno ora da una gita a Nevea, l'incantevole sella-altipiano che si stende fra i gruppi del Canin e del Montasio, di cui le bellezze, tante volte decantate, avevano, in questi giorni di eccezionale limpidezza d'aria, nuovo incanto e insolito splendore. La novità più attraente dell'ameno luogo è il ricovero che la Società Alpina Friulana vi ha eretto e che in questi giorni è stato arredato e aperto agli alpinisti

E' un solido edificio in muratura a tre piani. Nel piano terra rialzato apresi l'atrio che mette alla cucina, alla stanza da pranzo, e al dormitorio comune. Queste due ultime stanze sono completamente rivestite di legno all'interno e ricordano molto simpaticamente l'interno di tanti ottimi alberghi alpini. Al primo piano trovansi alcune stanze riservate: tre da due letti, due da tre letti e un dormitorio comune per signore. I letti sono semplici, in ferro, a rete metallica; un tavolo, uno specchio, sedie, attaccapanni completano il mobile semplicissimo che ha l'impronta della più rigorosa proprietà.

Il secondo piano è occupato da uno stanzone per uso di dormitorio comune e da una stanza per alloggio del custode. Per ora, quest'ultimo piano non è ammobigliato. La dispensa del ricovero è ben fornita; il vino e la birra, ottimi, escono freschissimi dalla cantina sotterranea; le custode è specialista per pollo alla cacciatora. Che volete di più? Un articolo del regolamento limita a cinque giorni il pernottamente nei dormitori comuni (per le stanze riservate la facoltà di soggiorno è illimitata); si capisce che la Direzione della Societa Alpina previde quanta seduzione è destinata ad esercitare questo ricovero sui suoi visitatori, e volle evitare agli alpinisti il pericolo di troppo prolungati.... ozi di Capua.

Legislazione edilizia.

Nel mentre qui, in Italia, alcune leggi restano lettera morta, in Austria invece leggi riguardanti quella stessa materia si fanno rispettare scrupolosamente.

Ad esempio in Italia c'è una disposizione che vieta di abitare una casa nuova senza il permesso del Sindaco e dell'Ufficiale sanitario; ma in ben pochi luoghi la si rispetta. In Austria invece nessuno può costruire senza sottoporre il relativo progetto all'approvazione dell'Autorità competente; ed il progetto stesso deve rispondere a tutte le prescrizioni imposte per la stabilità, per l'estetica, per la sicurezza e l'igiene. Dai sotterranei al tetto, dalle scale ai fumaiuoli, tutto deve essere predisposto in modo da soddisfare a quanto la legge stabilisce.

Dopo eseguita la costruzione, una Commissione speciale compie apposito sopraluogo per verificare se tutto sia regolare; in caso diverso si ordinano le opportune modificazioni, elevando inoltre contravvenzione al Direttore del lavoro.

Pure in Austria nessuno può assumere nè eseguire lavori di sorta se non abbia conseguito apposito diploma di idoneità, per ottenere il quale si devono frequentare corsi speciali di studi.

Nella nostra Provincia venne recentemente adottato un regolamento concernente la costruzione di case coloniche; nessuna disposizione vige riguardo i fabbricati urbani, tranne quelle portate dalla legge sanitaria. I Comuni hanno bensì facoltà di applicare speciali regolamenti di edilizia, ma questi riguardano l'estetica, e non l'ampiezza, o la buona disposizione dei locali interni. L'assunzione di lavori per conto di privati è libera a chiunque; ed anche agli appalti pubblici ognuno può concorrere, quando abbia i requisiti di moralità e presenti un documento comprovante la buona esecuzione da parte sua di altre opere.

In questo campo quindi la legislazione italiana non può mettersi a pari con l'austriaca, essendo quella improntata ad un esagerato concetto di libertà che talvolta può riescire pericolosa.

Resiutta, Luglio 1909.

U. F.

S. Vito al Tagliamento

— Corsa ciclistica

L'8 Agosto alle 17 si avrà qui una corsa ciclistica per dilettanti del distretto di S. Vito non premiati in altre gare. I premi sono i seguenti:

I.o premio medaglia Vermeil grande o diploma; II.o premio medaglia argento grande e diploma; III.o premio medaglia argento media e diploma.

Percorso strada del Comunale. *Kilom. 2.* Tempo massimo m. 4.30. Traguardo al Comunale.

Le iscrizioni si ricevono fino alle 12 dello stesso giorno accompagnate dalla tassa di L. 1.

Sequals

— Consiglio Comunale.

Alla seduta consigliare di domenica 25 corr., intervenne anche il deputato del collegio on. Odorico, al quale ci permettiamo inviare il benvenuto in uno colla rispettabile sua Famiglia, che nell'amenissimo e saluberrimo nostro paese preferisce venire ogni anno a villeggiare.

Da questo Consiglio fu approvato lo stanziamento della somma di L. 50 annue per l'impianto in Comune di una cabina telefonica, che ci permetterà essere in più diretta comunicazione con i paesi limitrofi, e avvicinarci viemmeglio al consorzio umano.

Giusta le previsioni della precedente mia corrispondenza; all'unanimità fu approvato l'aumento di stipendio del segretario sig. D'Ippolito da L. 2000 a 2300.

Su proposta dell'on. Odorico, pure all'unanimità, furono respinte le dimissioni del cons. sig. Carnera cav. Giuseppe, col quale cogliamo l'occasione di congratularci per la promozione testè avuta a Tenente Colonnello della riserva.

Furono però rimandate ad altra seduta le proposte circa la conduttura dell'acqua potabile, aspettandosi la relazione dell'ing. sig. Pievattolo, il riordinamento delle scuole, ed il compenso da assegnarsi alla maestra sig.na De Martini.

— Onore al merito.

In una sala del nuovo fabbricato scolastico, l'egregio maestro sig. Giuseppe Nerini, mise in bella mostra i lavori eseguiti durante l'anno scolastico dagli alunni della scuola di disegno da lui diretta. Diciamo subito e volentieri che detti lavori furono ammirati da tutti per la precisione, ingegnosità, ed eleganza; ma più la felice idea di riuscire adatti e meglio corrispondenti ai bisogni locali, essendo questi cittadini quasi tutti terrazzai e mosaicisti.

Riuscì poi di sommo aggradimento l'aver saputo accoppiare a detta mostra anche l'altra rilevantissima dei saggi di Lavoro Manuale Educativo da lui eseguiti nei corsi tenuti le vacanze dell'anno passato, presso la R. Scuola Normale di Ripatransone. Sono lavori di ogni genere: in argilla, legno, fil di ferro, paglia, spago, carta, ecc.; tutti con la massima, e direi quasi matematica precisione, e buon gusto, di grande utilità e di una finezza sorprendente. Ben meritati furono i relativi due diplomi con la votazione massima in ognuno di 70 su 70. Ed il paese di Sequals tiene in gran conto il sig. Nerini, che oltre ad essere un ottimo insegnante di una condotta impeccabile e scrupolosa diligenza, s'è addimostrato di squisiti sentimenti artistici; appassionato cultore anche di musica, fotografia, e di ciò che di bello e di buono si possa immaginare. I nostri amministratori certo vorranno cooperare, perchè le idee d'un tale educatore possano mettersi in effetto, per ridurre anche le nostre a scuole modello e moderne.

Pordenone

(M) 28. Oggi, dopo un mese di assenza, è ritornato da Abano e da Montecatini, il cav. dott. Desiderio D'Andrea. Non vi posso dire quante liete accoglienze abbia ricevute. Tutti lo aspettavano con grande ansietà; e tutti si congratularono con Lui per la ricuperata salute.

Pochi Medici godono tanta stima e tanta fiducia. E' un piacere il poterlo constatare.

Cividale

— Cospicua elargizione.

29. I baroni Eugenio ed Elio Morpurgo hanno elargito in questi giorni, al locale Patronato scolastico la somma di L. 500. Vadano loro le sentite grazie di questa popolazione.

— Solennità Scolastica.

Domenica prossima, alle ore 8 e mezzo, nel cortile Scuole Urbane, in piazza XX Settembre, saranno solennemente distribuiti i premi e gli attestati agli alunni delle Scuole del Comune.

— Cronaca elettorale

Francamente, fin ora non la si può fare, perchè ne manca l'argomento. Dalle nostre indagini, almeno, risulta che nulla di veramente serio è stato fatto sin ora, checchè ne pensi lo spirito bizzarro di qualche corrispondente; ossia, pardon, qualche cosa ha fatto il partito clericale, il solo che d'ogni occasione sa approfittare per cementare le proprie forze.

Il partito socialista non accetta patti od alleanze con chicchesia e intende di presentarsi con quattro soli nomi.

All'infuori di questo, la massa elettorale farà capo ai rappresentanti la vecchia amministrazione che raccoglieranno un buon numero di voti.

E questo è tutto ciò che fino ad oggi si può dire.

— Sagra di Carraria.

Ricordiamo che domenica ricorre la tradizionale sagra di Carraria ove si stanno organizzando festeggiamenti di grande attrattiva, specie per chi desidera di passare qualche ora di svago.

— Tombola prorogata

L'estrazione della tombola e gli altri festeggiamenti popolari che erano stati indetti pel giorno 8 agosto, furono, in causa della coincidenza delle elezioni generali amministat ve che scadono appunto in quel giorno, rimandati alla domenica 25 agosto.

In tale data avrà luogo anche l'inaugurazione della esposizione bozzoli organizzata dal Comizio agrario e dalla sezione della Cattedra ambulante d'agricoltura locali.

Vito d'Asio

— La visita del Vescovo e riunione di Parroci.

Ci scrivono da Casiacco, 28 luglio:

La mattina per tempo cominciarono ad affluire in Casiacco i Parroci della Forania, chiamati ad una conferenza del Vescovo di Portogruaro.

Il tempo splendidamente bello ne favorì l'intervento numeroso, completo. Verso le dieci ant. il Vescovo giungeva in automobile da Pielungo, ove era ospite del co. Ceconi. Pochissimo si trattenne coi fabbricieri. La conferenza coi parroci seguì subito e fu in forma privatissima. Quindi coll'automobile stesso, in compagnia del vice parroco di Casiacco e di Pinzano (invitati dal co. Ceconi, espressamente venuto a Casiacco) andò a pranzo dallo stesso, nel suo magnifico Castello in Pielungo. Gli altri parroci rimasero in Casiacco e pranzarono all'albergo Rossi, che colla consueta puntualità improvvisò una serie di ben appropriate imbandigioni.

Oggi affluirono parecchi forestieri; e molti ne passarono diretti ad Anduins.

Sembra che nella gita d'oggi del Vescovo in Canale si sia trattato anche della nomina del nuovo parroco di Casiacco. Il Vescovo ieri sera ritornò a Portogruaro sempre colla automobile.

— L'affare dello spionaggio.

Oggi finalmente si videro i carabinieri (da tempo immemorabile non s'erano visti!) in giro per Casiacco, sembra alla ricerca delle famose spie austriache, le quali sono ormai ben lontane. E' deplorevole che, mentre si spendono tanti milioni in fortificazioni, per la deficenza di personale di pubblica sicurezza sia dato il modo agli Ufficiali austriaci di prendere la topografia delle fortificazioni stesse, non solo, ma perfino delle strade e valli che vi danno l'accesso. E' assolutamente necessaria una stazione di R. Carabinieri in Casiacco.

Aviano.

— Arrivo di soldati.

Arrivò al nostro Comune ordine, dal Comando del 17.o regg. cavalleggeri Caserta con sede in Faenza, di preparare gli accantonamenti per il giorno 20 agosto e fino al 12 settembre per le manovre, in queste brughiere.

Si attende di giorno in giorno preavviso per gli accontonamenti delle solite batterie di artiglieria e dei bersaglieri ciclisti.

Spilimbergo

— Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio Comunale si radunerà in seduta straordinaria domani, venerdì, e, fra i numerosi oggetti, tratterà anche questi, che mi sembrano i più importanti: Ratifica, delle delibere adottate d'urgenza dalla Giunta di sussidiare: per cura marina, Tavagno Felice; e per cura dei fanghi, Zanier Luigia; Provvedimenti per migliorare il servizio di pulizia urbana (2.a lettura); provvedimenti per assicurare il regolare funzionamento dell'Asilo M. Volpe, sino alla ricostituzione del capitale donato all'Istituto dal Comm. Volpe, abolizioni degli abbuoni portati dalla tariffa daziaria sui vitelli; costruzione fabbricato da adibirsi per l'accantonamento militare sull'ex fondo Del Negro; fittanza di un fabbricato all'amm.ne militare per l'accasermamento stabile di una compagnia di Fanteria; provvedimenti per l'istruzione religiosa nelle Scuole del Comune.

Chi manda notizie o articoli o corrispondenze in genere da stampar nel giornale, le diriga «Alla Redazione della Patria del Friuli», senza porre sulla busta nomi di persone: ciò per evitare disguidi e ritardi.

S. Pietro al Natisone.

I ladri in Municipio.

29. (*Per telefono*). — Stanotte, un audacissimo tentativo di furto è stato perpetrato negli uffici municipali.

Gli ignoti seguaci di Mercurio mediante forzatura di ben quattro porte e rotture d'invetriate, penetrarono nell'archivio: da qui, nella stanza del segretariato. Aprirono e rovistarono i cassetti di tutti i tavoli, senza però rinvenirvi il becco d'un quattrino.

S' accontentarono d'un passaporto per l'America. I sospetti, naturalmente, cadono sul « professionista Zamparutti, » il quale, si spera, col passaporto nelle mani prenderà una buona volta l'alto mare e lascierà riposare i sonni tranquilli a tanta brava gente.

Codroipo.

— Il ventre di Codroipo quanta carne consuma.

29. — B — Quanto si mangia a Codroipo? Ve lo dico subito a mezzo di una nota favoritami dal Veterinario D.r Ciani.

Dal 27 luglio 1906, epoca in cui ebbe principio una rigorosa sorveglianza sanitaria in questo macello Comunale, fino al 26 luglio 1909, si macellarono: Buoi 452, vacche 200, Civetti 103, Vitelli 1454, suini 293, agnelli 403.

Tutta questa carne macellata corrisponde alla media annua seguente: Buoi 151, Vacche 67, Civetti 34, Vitelli 451, suini 98, agnelli 134.

Sedegliano.

— Bambino che si ferisce gravemente.

Ieri sera un ragazzetto certo Pittame, cadde dal fenile ferendosi gravemente al petto.

Forni di Sopra

— Medico che percuote il vetturale.

L'altro giorno il nostro medico D.r Guglielmo Corazza trovò per futili motivi questioni col vetturale Da Sacco di Lorenzago, e dalle parole passando ai fatti con una verga lo colpì alla testa cagionandogli lesioni guaribili in 12 giorni.

Pontebba

— L'arrivo dei piccoli coloni.

28. — Il treno entra in stazione con pochi minuti di ritardo. Ad attendere la minuscola comitiva si trovano il Sindaco cav. Englaro, il sig. Cappellaro Antonio, la Direttrice dell'Asilo, la maestra Buzzi, il sig. Vuerich Fiorenzo ed altri.

Vispi ed allegri, dopo un ottimo viaggio, con l'esimia Direttrice sig. Cotterli, il dott. Luzzatto e le maestre, scendono i 95 folletti. Vengono tosto accompagnati all'Albergo Internazionale, dove il conduttore, sig. Codeluppi, con pensiero gentile, fa distribuire a piccoli e grandi un sacchettino di dolci per uno.

Verso le dieci, sotto un cielo d'un azzurro smagliante, accarezzati da un'aria fresca e balsamica, i coloni, con il medico e le maestre prendono la via di Frattis.

L'ottimo Colonnello, comandante il 1.o Alpini, ha messo a disposizione del sig. Antonio Cappellaro, che tanto gentilmente si presta per la Colonia, una decina di mule per il trasporto dei bagagli da Pontebba a Frattis.

* * *

Apprendo in questo momento, ore 4 sera, che anche la salita a Frattis, venne da tutti compiuta senza incidenti di sorta. (*Vedi cronaca*).

Ampezzo

— Divertimento

Domenica, 1 Agosto, alle ore 5 si darà nel teatrino infantile un trattenimento « Musico letterario » Eccovene il programma;

1. Siam giovani schiere, coro del maestro Vimara.
2. Saluto - il buon pastore, complimento.
3. Preghiera a Dio, coro dell'Haydn.
4. Come vecchio pellegrino, duetto del M. Gualtieri.
5. I soldati, giuoco dei bambini dell'Asilo Infantile.
6. Quanto all'orecchio mio, coro del M. Galignani.
7. I Lombardi, coro del M. Verdi.
8. Fiori e auguri, poesie.
9. La scuola del villaggio, farsa in musica.
15. Marcia finale.

Pasian Schiavonesco

— Nel personale ferroviario

(Stud) In questi giorni, la direzione generale delle ferrovie, comunicava al sig. Giovanni Conèra Zemigi reggente la locale stazione, la nomina a capo della stazione stessa a datare dal maggio u. scorso.

Ci congratuliamo quindi vivamente con il sig. Conèra dell'attestazione ricevuta, in quanto che la stessa acquista valore maggiore perchè assegnata nel periodo più breve concesso dai regolamenti.

— Nelle nostre scuole

Tanto gli esami di proscioglimento del corso inferiore, quanto quelli di promozione dai corsi superiori, seguiranno in queste scuole i giorni 2 e 3 del prossimo agosto.

Montereale Cellina

— Una spinta troppo forte.

Ier l'altro, fra Antonio Tenon e Giovanni Padovan sorse un diverbio. Come avviene troppo spesso, le semplici ingiurie non soddisfacevano gli spiriti saturi d'ira e si misero in moto le mani. Il Tenon gettandosi sull'avversario, gli diede una spinta così forte che lo rovesciò a terra. Cadde malamente il Padovan e riportò lesioni guaribili in 20 giorni.

— Dopo sei mesi ritrova la.... bestia.

Il 22 Gennaio a Francesco Dall'Amico da ignoto autore era stata involata la bicicletta. Entrato ieri il Dall'Amico nel negozio armi e biciclette di Giacomo Cossutti fra le molte macchine riconobbe la propria. Avvertita l'autorità, la bicicletta fu sequestrata.

Un grave scandalo poliziesco a Trieste

Trieste, 29. = Il « Piccolo » narna, con larghi particolari, gravissimi fatti a carico dei funzionari locali della polizia.

Secondo sue indagini, parecchi funzionari di polizia e parecchi guardiani carcerari sarebbero legati a doppio filo con i peggiori malfattori.

Nel mese scorso fu arrestato in Tribunale, dove si trovava, certo Vincenzo Lugnevich. Egli si fece accompagnare dall'agente, col quale fu anche a pranzo, da un commissario di polizia che, nel suo arresto non aveva nè arte nè parte. In tale visita, l'arrestato protestò contro il commissario, rimproverandolo di avere mancato alle sue promesse. In polizia, poi, il Lugnevich dichiarò che parecchi funzionari erano suoi debitori.

Il Lugnevich è ritenuto quale capobanda degli scassinatori di casse forti. Egli fu implicato in vari processi per furto, ma se la cavò sempre senza essere condannato: ciò che ora troverebbe spiegazione nelle circostanze dal Piccolo rivelate,

La commemorazione di Re Umberto

Roma 28. — In occasione della commemorazione di Re Umberto, le associazioni popolari costituzionali di Roma faranno oggi affiggere un manifesto, nel quale dopo aver detto che la data del 29 luglio è indimenticabile nella storia della nostra nazione, perchè ricorda il più grande dolore che sia stato inflitto ad un popolo ed il più esecrato delitto che un essere poteva commettere in tempi in cui la civiltà ed il progresso insegnano ben altri metodi di lotta, nota che nove anni sono trascorsi e non è diminuito questo grande dolore e invita la cittadinanza a unirsi al corteo per recarsi in pellegrinaggio al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del secondo Re. Il corteo muoverà domani da villa Umberto alle 18. In piazza del Pantheon parleranno i consiglieri Grandi e Guadagnoli.

Sono tornati a Roma i ministri Giolitti, Tittoni, Bertolini, Spingardi. Schanzer. Cocco Ortu, Orlando.

Il Re giungerà a Roma alle 7.45 in incognito. Dalla stazione si recherà al Pantheon. Partirà domani stesso alle 20.30. I medici avrebbero raccomandato alla Regina Margherita di non intervenire quest'anno alla cerimonia in memoria di Re Umberto, evitando così una commozione che potrebbe aggravare la sua salute, ma pare che la Regina intenda di non mancare alla cerimonia.

Racconigi, 28. Il re è partito stamane in automobile per Roma. La notizia della partenza venne tenuta celata, per modo che stasera, alle 17.20, quando un treno partì per Roma, tutte le aspettative vennero deluse perchè non giunse la vettura reale. Vi era però grande servizio di p. s. Col treno partirono le ordinanze del re. Il generale Brusati è pure partito in automobile col re.

Alle 9.30 la regina Elena con i principini con un treno speciale è partita per San Dalmazzo, per recarsi a Valdieri. Da San Dalmazzo la regina con i principini proseguirà il viaggio in automobile.

—

Roma, 29. I veterani assieme al presidente, già dalle 8 sono schierati sotto il pronao del Pantheon. Vi si trovano pure i ministri, per ricevere il Re e assistere alla cerimonia.

Alle ore 10.5 il Municipio deporrà una corona sulla tomba del Re. Presteranno servizio d'onore drappelli di vigili e guardie municipali in alta uniforme. Sulla torre capitolina verrà issata la bandiera a mezz'asta. ricevere i ministri presenti a Roma

Scoppio in una fabbrica pirotecnica.

Bari, 28. A tre chilometri dall'abitato di Montrone è scoppiata, per cause non ancora ben precise, la fabbrica di fuochi pirotecnici di proprietà di tale Giuseppe Nanni. Fu distrutto l'intero riparto delle polveri. Vi sono due morti e qualche ferito.

Cronaca Cittadina

XXIX Luglio.

Ricorre oggi il nono anniversario della uccisione del Re Buono, Umberto I.

A Roma si raccolgono, intorno alla tomba venerata, la vedova e il figlio del Martire: li circonda il mesto pensiero della Nazione tutta, memore che il Re assassinato fu esempio di virtù, di abnegazione, di coraggio sul campo della gloria e su quello della Pietà.

Ancora sulla Commissaria Uccellis.

L'articolo di ieri l'altro, sotto il titolo — responsabilità solidale o responsabilità individuale? — ci ha procurato qualche appunto e noi, come di solito, per amore del vero, accogliamo anche la parola di questi altri.

Si fa colpa al Consigliere di Prefettura di non avere invigilato il reimpiego del capitale ricuperato dalla Commissaria, quasi come se al Consigliere spettasse quell'operazione: è bene notare che, autorizzato il ritiro del capitale e l'impiego in acquisto di titoli di rendita, l'operazione era affidata alla Cassa di Risparmio, Cassiere dell'Opera Pia la quale corrispondeva intanto sui fondi presso la stessa depositati un modico interesse. La Cassa poteva acquistare un vaglia del Tesoro, oppure la rendita al portatore per tramutarla quindi in titoli intestati. In questo secondo caso, le operazioni avrebbero dovuto seguire senza l'intervento della Prefettura: nel primo invece, l'opera di quest'Ufficio si riduceva all'invio del vaglia al Ministero del Tesoro: ma alla Prefettura non pervenne alcuna richiesta, nè alla stessa fu presentato il vaglia, era quindi naturale supporre che l'amministrazione avesse preferito acquistare per mezzo del proprio Tesoriere la rendita. Chi poteva dubitare che un capitale così ragguardevole restasse inoperoso rappresentato da un vaglia del Tesoro dimenticato fra le pieghe di un giornale?

L'articolista, erigendosi a giudice inesorabile, addossa la responsabilità morale a carico del Consigliere della Prefettura delegato alle Opere Pie ed allo stesso Prefetto per non avere saputo prevedere l'imprevedibile.

Vi fu ritardo nella presentazione dei conti, dunque condanna degli Amministratori e delle Autorità delegate alla vigilanza.

A questa stregua è difficile salvare ogni altro Consigliere delle 69 Provincie del Regno e ogni altro Prefetto.

L'arretrato dei conti fu sempre una grave jattura degli Uffici di Prefettura, ingiunta da cause diverse e più che mai dalla insufficenza numerica del personale, addetto; tale arretrato fu sensibilmente ridotto in questi ultimi anni, ed è facile comprendere come nella procedura della revisione dei conti arretrati si procedesse da quelli di data più remota, non è dunque da meravigliare se a questa massima non siasi fatta eccezione per la Commissaria Uccellis, alla quale era stato rimandato per rilievi il conto 1906 ed era stata sollecitata di produrre i conti 1907 e 1908.

L'arretrato non era di tale gravità da giustificare il provvedimento odioso della compilazione dei conti d'ufficio, tanto più verso Amministratori insospettabili di atti men che corretti sotto ogni rapporto: la conseguenza di questa fiducia non infondata, non può essere quella a cui giunge l'autore dell'articolo sopra ricordato.

Ma, dirà sempre l'articolista: e le verifiche di cassa?

Per tutta risposta lo preghiamo di consultare il regolamento di contabilità sulle opere pie e dallo stesso rileverà che ove il servizio di cassiere è affidato agli istituti di crèdito e risparmio, come nel caso concreto non si fa luogo a tali verifiche.

* * *

Questi appunti ed osservazioni — che abbiamo premessi, ad avviso nostro — non riescono del tutto soddisfacenti e ne diremo domani le ragioni.

* * *

Una circostanza curiosa è risultata dall'inchiesta, della quale non vedemmo ancora fatto cenno: ed è che, ancora nel febbraio del 1908 ad una sollecitatoria del consigliere di Prefettura delegato alle Opere Pie diretta personalmente dal Presidente della Commissaria Uccellis, pervenne in risposta una lettera firmata dal Sindaco, nella quale era detto ch'egli aveva preso cognizione delle sollecitazioni e che avrebbe di conformità provveduto...

E il carteggio col sindaco, in questi sensi, è continuato fino all'ottobre dello stesso anno.

Ci furono, inoltre, anche colloqui in proposito, fra il consigliere prefettizio e membri della Giunta: uno col sindaco, uno coll'assessore Pico, uno col presidente della Commissaria assessore Comelli. Perchè si lasciarono trascorrere tanti mesi, senza provvedere?

Breve replica

alla lettera del dott. Piemonte

Alla lettera stampata ieri dal dott. Piemonte, dobbiamo una breve replica.

A lui porgiamo, sentite grazie per la sincerità onde riconobbe le nostre osservazioni, osservazioni che ci furono determinate negli interessi degli emigranti e della chiarezza.

Non comprendiamo, però, com'egli asserisca che la legge dell'emigrazione è tuttr in armi verso i vettori e i loro rappresentanti, contro i quali spezza una lancia... di carta, affermando — tra l'altre inesattezze — ch'essi coprono l'emigrazione clandestina, proprio, quella che li colpisce fieramente nei loro interessi! Se il dott. Piemonte avesse l'abitudine di leggere le cronache dei giornali, saprebbe come spesso furono i vettori o i loro rappresentanti, a denunciare gli agenti clandestini d'emigrazione...

Ma a proposito dei rappresentanti di vettore — queste parassitarie piante dell'emigrazione, com'egli li chiama — osserviamo che l'egregio dottore è incorso in un'altra e ben grave ommissione. Non è necessario attendere l'avvento di una nuova legge per eliminare l'opera dei rappresentanti: basterebbe divulgare una disposizione della legge vigente, e cioè che i sindaci e non solo i comitati mandamentali, possono mettere in comunicazione diretta il passeggiero di III.a classe con il vettore!

Ma basta, poichè dalla lettera ieri pubblicata, ben si rileva come il dott. Piemonte abbia riconosciuto la giustezza delle nostre critiche; onde a noi non rimane che augurargli, per l'avvenire una maggior diligenza.

— Ufficio provinciale del lavoro

Mercoledì prossimo, il Consiglio provinciale del lavoro si raduna in seduta straordinaria, per udire le comunicazioni della presidenza, nominare il vicepresidente in sostituzione del defunto cav. Luigi Barbieri e approvare il regolamento per l'istituendo ispettore provinciale del lavoro.

Questo ispettore provinciale del lavoro, secondo il regolamento proposto dalla Presidenza, deve:

a) esercitare la vigilanza nella applicazione delle Leggi sul lavoro delle donne e dei fanciulli, sugli infortuni degli operai sul lavoro, sull'abolizione del lavoro notturno nelle industrie della panificazione e delle pasticcierie, e sul riposo settimanale e festivo, nonché su quelle future protetrici e regolatrici del lavoro;

b) combattere la emigrazione clandestina sia temporanea che permanente, specialmente per quanto riguarda i fanciulli, esercitando una attiva vigilanza sulla applicazione della legge della emigrazione nei Comuni dove l'emigrazione avviene;

c) assistere al confine gli emigranti durante i periodi in cui l'emigrazione ha luogo;

d) compiere le rivelazioni di cui fosse incaricato dal Ministero di Agricoltura Industria e Commercio sulle condizioni tecniche ed economiche delle singole industrie dal punto di vista del lavoro, sulle questioni riguardanti i rapporti fra il capitale ed il lavoro ed in generale, su tutti gli argomenti di cui all'articolo 1.o alla legge 29 giugno 1902, n. 216, per la istituzione dell'Ufficio e del Consiglio Superiore del lavoro;

e) compiere tutte le rivelazioni di cui fosse incaricato dall'Ufficio provinciale del lavoro;

f) consigliare gli operai ad inscriversi alla Cassa Nazionale di previdenza per la invalidità e la vecchiaia.

L'Ispettore sarà coadiuvato dal Segretario dell'Ufficio.

— La Colonia alpina di Frattis.

ha riaperto ieri i suoi battenti al numeroso manipolo di piccoli ospiti. Questi mandano ai genitori il salvoarrivo a mezzo del dott. Luzzato che li ha accompagnati e che ci ha riferito come i piccini sieno stati oggetto di speciali cortesie da parte del sig. Sindaco cav. Englaro, del sig. capostazione, del sig. Cappellaro, del sig. proprietario del nuovo elegante albergo Internazionale che volle offrire dolci a ciascun bambino, del chiar.mo gener. Scribante che offerse i muli per il trasporto dei bagagli.

Di queste cortesie, si rendono pubbliche vivissime grazie.

— Serata-Concerto.

Domenica sera alle ore 20.30 nel teatro del Ricreatorio Festivo Udinese in Via Tiberio Deciani si darà un grande concerto vocale-strumentale.

Esecutori il noto e bravo violinista Ramiro Nardelli, la quindicenne pianista Irene Bianchi e il giovane baritono Silvio Bujatti.

Farà la sua prima uscita il Circolo Mandolinistico Udinese, istruito dal M.o Nardelli.

— Il tempo probabile nella prima quindicina d'agosto.

Come lasciavano pensare le previsioni per la seconda quindicina del morente luglio, ai calori di questi giorni sembra che succederanno i primi di agosto abbassamenti di temperatura eccezionali per la stagione in cui ci troviamo: sì che parrà quasi, talvolta, di essere già piombati nell'autunno. Sono pure probabili forti perturbazioni atmosferiche: temporali verso il 3, venti freddi con cielo sereno in altri giorni e tempo agitato.

— Si dice,

e la voce persiste da qualche giorno, che si stia istruendo processo a carico di una donna che sfruttava la precocità d'una fanciulla non ancora trilustre, nonchè a carico di altri che della fanciulla medesima avrebbero abusato.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine.

Pres. Turchetti P. M. Schiapelli.

Marito e moglie bastonati da un oste.

La cronaca s'è occupata del fatto. La sera 14 marzo i coniugi Bertolo Vanzo d'anni 25 e Anna Stivan pure d'anni 25 di Bassano ora residenti in Udine, erano entrati a bere un bicchiere nell'osteria di Luigi Nonnino d'anni 37, fuori porta Ronchi. Pare che avessero già bevuto alquanto: non si sa bene però come accadde che fra l'oste e i due clienti nacque un diverbio: si dice, perchè la giovane sposa aveva sparlato delle donne udinesi in genere.

Di certo è che il Nonnino invitò i due ad uscire. Il Vanzo pagò anzi lo scotto e disse che loro non sarebbero più tornati. Uscendo, gli animi essendosi ormai riscaldati, il Nonnino avrebbe (secondo l'accusa) spinto e gettato a terra violentemente la Stivan causandole gravi lesioni non ancora perfettamente guarite: se la sarebbe poi presa con il Vanzo e l'avrebbe colpito con una bottiglia sulla testa. Accanto al Nonnino, siede sul banco degli imputati anche la moglie di lui, Anna Contardo d'anni 33 che in osteria, prima della rissa, avrebbe fatto parole di minaccia contro i Vanzo.

Il Nonnino nega recisamente di aver neppure toccato la Stivan: e tanto meno di averla sollevata di peso e lanciata a cadere malamente oltre il muretto, a un paio di metri di fronte alla sua osteria. Probabilmente (dice egli) la Stivan uscendo in fretta dalla luce nella notte buia e piovosa, e avendo anche libato un po' troppo, non ha avvertito gli scalini della porta e di conseguenza è caduta. In quanto al Vanzo, fra loro due (soggiunge) avvenne una colluttazione nella quale in una stretta tutt'altro che fraterna rotolarono a terra, il Vanzo battendo col capo contro le invetriate di una finestra e ferendosi in quel modo.

I coniugi Vanzo si sono costituiti Parte Civile con l'avv. Cosattini; i Nonnino sono difesi dagli avv. Secondo Zanuttini e Levi. Il Dott. Zanuttini perora in Tribunale per la prima volta e la Parte Civile, prima d'incominciare l'arringa, gli porge il salute dell'arme, il saluto beneaugurante della collegialità: il Pubblico ministero vi si associa e si associa pure nella conclusione dell'avv. Cosattini, chiedendo una sentenza di colpabilità per i due imputati. Egli propone pel Nonnino 5 mesi e 25 giorni di reclusione e per la Contardo L. 50 di multa.

Della difesa, ha primo la parola l'avv. Zanuttini che, pòrto l'abituale saluto all'illustrissimo presidente, ai magistrati, al collegio e rivolte parole di ringraziamento per le gentili loro espressioni dalla Parte Civile e dal Pubblico Ministero, pronuncia una bella arringa concludendo per l'assoluzione dei suoi raccomandati. Gli segue l'avv. Levi che conforta la dimostrazione del collega e discepolo giungendo alle stesse conclusioni.

La parte civile replica brevemente.

Dopo di che il Tribunale pronuncia sentenza che condanna il Nonnino a 2 mesi di reclusione, e la moglie a L. 20 di multa, alle spese processuali, ai danni da liquidarsi in separata sede, a L. 50 per costituzione e onorario di Parte Civile.

Li benefica però della legge sul perdono.

Marito e padre?

Izidoro Zuin d'anni 35 nativo di Feltrin di Padova, marito ad Angelina Fontana di Giuseppe, abitante in Campomolle di Teor, da parecchio tempo minacciava, maltrattava, percoteva la moglie e i figli, il suocero. Ubbriaco quasi sempre, il lavoro gli era a noia: non guadagnando, esigeva denari e se non venivano, giù botte. Il Tribunale lo condanna in contumacia a mesi 9 di reclusione.

Parte Civile, avv. Driussi.

Corte d'appello di Venezia

Un satiro

Nunzio Alessandro di anni 24 era stato condannato dal nostro Tribunale ad un anno di reclusione per aver tentato di violentare in Nogaruzzo una bambina.

La Corte ha ridotto la pena a 10 mesi.

Un contrabbandiere.

— Simis Luigi fu giovanni di anni 25 era stato condannato dal Tribunale di Udine a 2 anni, dieci mesi, cinque giorni di reclusione ed un anno di vigilanza speciale, perchè con altre persone rimaste sconosciute, avrebbe introdotto nel regno 48 chilogrammi di tabacco estero ed avrebbe usato violenza contro le guardie di finanza.

La Corte escluse la qualifica dell'unione e ridusse la pena ad un anno quattro mesi e 20 giorni di detenzione e 911 lire di multa.

Ladro impenitente

Liussi Giuseppe di Leonardo d'anni 35 era stato condannato dal Tribunale di Udine ad anni 4, mesi 10, giorni 10, e L. 200 di multa per una serie di furti.

La Corte d'Appello ha confermata la sentenza

Lo svaligiatore del negozio Brisighelli

De Biasi Antonio, fu Nicolò, d'anni 26 fu condannato dal nostro Tribunale alla reclusione per tre anni per avere il 22 marzo 1909 rubati in danno della Ditta Brisighelli Valentino oggetti d'oro e d'argento per un importo di L. tre mila circa.

La Corte, accogliendo l'appello interposto dal condannato ridusse la pena ad anni 2. Difensore avv. Dall'Acqua.

Un figlio che percuote la madre!

La Corte in Contumacia dell'appellante, ha confermato la sentenza del Tribunale di Udine che condannava Miani Domenico di Giuseppe, d'anni 25, a mesi 2, per avere il 25 dicembre in Cividale percossa la propria madre Maria, causandole malattia per giorni 10

Fra libri e giornali.

Dr. F. Arnerrvtsch « L'allevamento razionale del coniglio domestico. » Giornale degli Allevatori — Catania

L'aumento continuo della popolazione, le ognor crescenti esigenze delle classi più numerose, le colture intensive che rendono sempre più difficile e meno esteso l'allevamento degli animali da macello, ed altre cause ancora, hanno prodotto in questi ultimi anni un forte squilibrio tra produzione e consumo delle carni, con conseguente continuo rincaro nei prezzi. Nè c'è da illudersi in un migliore avvenire. S'impone quindi la necessità di dedicarsi alla produzione sempre più intensiva di altri animali, finora a torto trascurati, la cui carne accoppii al buon prezzo condizioni indiscutibili di nutritività.

Non vi è dubbio che il coniglio, per la sua straordinaria fecondità e per la rapidità del suo sviluppo, sia l'animale più indicato per lasciare di continuo sui mercati delle quantità enormi di ottima carne, avvantaggiando in pari tempo la pellicceria e l'industria dei cappelli di feltro, che dal coniglio traggono la materia prima loro occorrente.

Il pregevole volumetto, che il Giornale degli Allevatori pubblica a scopo di propaganda, si occupa in una maniera chiara e concisa delle razze e varietà del coniglio, dei locali gabbie ed accessori razionali per grandi e piccoli allevamenti, della riproduzione, dell'alimentazione, della castrazione, ingrassamento e macellazione dei conigli, delle loro malattie, della conservazioni delle pelli, etc.

Per chi voglia iniziarsi all'allevamento del pregevole e simpatico roditante, questo manualetto forma una guida pratica e completa di grande utilità.

C. A. Gonin. « L'arte d'allevare i pulcini » — Allevamento naturale ed artificiale. — Un vol. di pagine 48 con illustrazioni e copertina a colore. — Giornale degli allevatori. Catania. —

Il « Giornale degli Allevatori », volendo sempre più diffondere la pollicoltura, dalla quale l'Italia ritrae per la sola esportazione di uova e pollame per oltre 50 milioni di lire all'anno, ha or ora pubblicato in elegante edizione questo volumetto, che contiene numerosi e pratici suggerimenti sul miglior modo di portare a buon compimento le covate, sia col sistema naturale che con i mezzi artificiali, sulla alimentazione e l'allevamento dei pulcini dai primi giorni della loro esistenza sino alla maggiore età, sui rimedi più indicati per le malattie che insidiano e decimano queste care e fragili creature.

E' un volumetto praticissimo, conciso, completo, la cui diffusione gioverà non poco al migliore sviluppo dell'avicultura in Italia.

Cinematografo Edison

Questa sera fuori programma si darà, con scelta orchestra:

I Martiri dell'Infanzia

ovvero

Generosità di Mutilato

Grandioso dramma emozionante — Novità.

Cinematografo Volta

Numeroso concorso anche ieri sera benchè il tempo fosse contrario. Assai gradito l'ottimo programma. Oggi e domani replica. Per sabato e domenica programma di ultima novità. Il salone Volta è fornito di potenti estrattori e ventilatori elettrici, affinchè tutti possano intervenire senza timore di caldo eccessivo.

Gazzettino commerciale

I mercati di oggi

Cereali.

Frumento nuovo da l. 21 50 a 22.25 l'Ett.
Segala nuova da l. 15.— a 15.85
Granoturco giallo da l. 14.80 a 16.50

Frutta e Legumi.

Pere da l. 12.— a 45.—
Armellini da l. 27.— a —.—
Pesche da l. 20.— a 65.—
Mele da l. 9.— a 16.—
Fichi da l. 15.— a 25.—
Corniole da l. 15.— a —.—
Prugne da l. 10.— a 27.—
Fagioli da l. 10.— a 18.— il q.l
Patate da l. 5.— a 6.—
Tegoline da l. 5. — a 10.—
Formagelle da l. 1.75 a 2.—
Burro da l. 2.40 a 2.70

Pollerie.

Oche novelle da l. 1.00 a 1.10
Galline da l. 1.55 a —.—

Cambi e Valori.

(28 luglio 1909).

Rendita 3 3[4 0[0 (netto)	104.29
„ 3 1[2 0[0 (netto)	103.88
„ 3 0[0	72.—
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	504.50
» Meridionali	361 25
» Mediterranee 4 0[0	508.50
» Italiane 3 0[0	359 25
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	508.50
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3 75 0[0	504.—
» Cassa Risparmio, Milano 4 0[0	509 —
» » » 5 0[0	514.50
» Ital; Roma 4 0[0	509.50
» st.»i » 4 0[0	520.—
Cambi (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.17
Londra (sterline)	25.24
Germania (marchi)	123.46
Austria (corone)	105.19

Difficile guerra in Africa, rivolta nel Regno.

La costituzione sospesa in tutta la Spagna

Preoccupazioni.

Notizie da varie fonti confermano che il combattimento del 23 intorno a Melilla fu il più accanito di quanti gli precedettero.

Parte delle truppe spagnole furono sorprese nelle boscaglie di Alfer e decimate dai tiri dei mori imboscati nelle alture vicine. Le perdite degli spagnoli superano i quattrocento tra morti e feriti. Il numero dei morti si può calcolare a oltre ottanta. Il nemico accampa sulle alture che stanno di fronte al campo dell'ippodromo situato alle porte di Melilla. Dal forte che protegge questa città, gli spagnoli spararono più di 2000 cannonate.

Suicidato, o ucciso per ordine del superiore ?

Il cadavere del tenente colonello Ibanez Marin, che si diceva caduto nelle mani del nemico, fu trovato. Si narra che il tenente colonello abbia ordinato a un sergente di finirlo, perchè non cadesse in mano dell'indigeni ; il sergente vedendo che malgrado tutti gli sforzi non poteva trasportare il suo capo, chiuse gli occhi ed eseguì l'ordine tragico, uccidendo il povero colonello con fucilata. Secondo altra versione, il colonello si è suicidato per non cadere nelle mani dei mori.

La maggioranza degli ufficiali feriti sono in istato grave ; si crede che pochissimi sopravviveranno alle loro ferite.

Anche i mori ebbero perdite incalcolabili : tutta la boscaglia è disseminata dei loro cadaveri, sui quali si abbattono, durante il giorno, nugoli di uccelli da preda, e che gli sciacalli si disputano la notte emettendo urla feroci.

Nuovi attacchi.

Un generale ucciso.

Si annuncia ufficialmente da Melilla, in data odierna : Iersera un leggero fuoco di fucileria vi fu nei posti avanzati ; un sergente e un soldato rimasero feriti. Stamane un convoglio di approvvigionamenti che fu stabilito alla seconda stazione ferroviaria delle miniere, fu assalito dagli indigeni. Un soldato è rimasto ucciso, e cinque furono feriti. Inoltre si ebbero due soldati feriti per un fuoco di fucileria dei mori contro un distaccamento a Sidi Mussa.

Un dispaccio posteriore da Melilla dice che un altro combattimento è cominciato ieri mattina. Il generale Pintos e parecchi ufficiali sono stati uccisi.

Rivolta anarchina nella intiera Catalogna.

I fatti avvenuti nella provincia di Barcellona sono di una gravità tale, che il governo ha deciso di sospendere le garanzie costituzionali in quella e nelle provincie limitrofe di Tarragona e di Gerona.

Gli elementi anarchici e rivoluzionari hanno dato il segnale del movimento di Barcellona (memorabile quale covo di anarchici), facendolo estendere nelle diverse località della provincia. Essi hanno assalito, nel primo momento, gli agenti di polizia e la gendarmeria e hanno commesso ogni sorta di violenze : hanno tagliato le comunicazioni ferroviarie, telegrafiche e telefoniche onde isolare completamente Barcellona, per impedire che vi s'inviassero truppe sufficienti a soffocare il movimento sedizioso.

Si ebbero parecchi conflitti e scontro fra ribelli e gendarmi o soldati.

I ribelli hanno abbruciato il convento dei fratelli Maristi ; attaccato il convento delle piccole suore dei poveri ; bruciato parecchi ponti ; attaccato qualche ufficio di polizia... Furono, soltanto martedì, arrestati centoventi rivoltosi. Negli scontri, tre ribelli rimasero uccisi e una cinquantina feriti ; anche fra i soldati e i gendarmi vi sono parecchi feriti.

E i disordini continuano. Gruppi di scioperanti vanno in campagna per tagliare la ferrovia ed impedire l'arrivo dei soldati. Ciò è avvenuto nel comune di Vendrell, ove dai treni provenienti da Valencia discesero delle truppe che inseguirono gli scioperanti e che ristabilirono l'ordine.

Un treno speciale è partito stamattina da Cellera per Barcellona ed è giunto alla frontiera di porto Boul alle 10 di sera scortato da venticinque soldati. Questo treno è entrato nella stazione di Figueira ma è stato assalito, perciò le truppe hanno fatto fuoco. Vi sono tre feriti.

Le misure prese dal Governo circa le comunicazioni telegrafiche e telefoniche hanno fatto sì che anche quelle private sono interrotte, sicchè Madrid è quasi isolata del resto della Spagna. Lo stesso è avvenuto nelle altre grandi città. La mancanza di notizie precise dalle provincie e da Melilla dà campo a tutte le supposizioni più gravi ; da ventiquattro ore, l'inquietudine, l'ansietà aumentano.

La repressione sarà memorabile?

Le franchigie sospese in tutto il Regno.

Madrid, 28. — Il re venuto appositamente da S. Sebastiano, ha presieduto l'adunanza di stamane del Consiglio dei ministri. Questo si è occupato delle operazioni a Melilla e della situazione a Barcellona. Il ministro dell'Interno a confermato che dei disordini si verificano ad Alsoja, ma essi sono meno importanti di quelli di Barcellona.

Il ministro aggiunse che la repressione sarà esemplare e ne rimarrà un ricordo per molto tempo.

Le decisioni adottate dal Consiglio dei ministri si tengono segrete ; ma sul tardi si è appreso che il re ha già firmato il decreto che sospende le garanzie costituzionali in tutta la Spagna. Questa misura è il sintomo più palese della gravità della situazione generale.

Dieci fucilate per insubordinazione.

Parigi, 28. — Si telegrafa da Mellina : Subito dopo lo sbarco di un trasporto di truppe provenienti da Barcellona, furono fucilati un caporale e 9 soldati, perchè durante il tragitto, avevano gettato in mare le armi e insultato i superiori. Anche a Malaga si processerà e fucilerà un soldato perchè diede uno schiaffo a un ufficiale.

I Marocchini di Melilla espulsi

Berlino, 28. — La « Vossische Zeitung » ha da Tangeri : Tutti i marocchini domiciliati a Melilla furono espulsi e sono arrivati qui oggi a bordo d'un piroscafo francese.

La questione marocchina risorge?

Timori in Francia.

Parigi, 28. In questi circoli diplomatici si giudica molto pessimisticamente l'azione della Spagna nel Marocco. Si teme che, causa il malcontento della popolazione e l'insufficienza dei mezzi guerreschi, le operazioni spagnole naufragheranno. Un punto della convenzione franco-spagnola circa il Marocco prevede per un tal caso la cooperazione della Francia. Si ritiene quindi possibile che l'appoggio della Francia debba oltrepassare i limiti dell'azione diplomatica. Questa conseguenza sgradevolissima per la Francia formò ieri argomento principale delle conversazioni nei corridori della Camera. Pichon avrebbe fatto però ai deputati dichiarazioni tranquillanti.

Diffidenze a Berlino e Vienna

Vienna, 28. Fin dall'inizio della campagna spagnola contro i marocchini i circoli diplomatici di Berlino e di Vienna la considerarono con qualche sospetto. Esisteva già la diffidenza che in tutta questa faccenda la Francia ci avesse lo zampino, dubitandosi che volesse approfittarne per rinforzare la sua posizione nel Marocco.

Come è noto, malgrado che la Francia abbia mantenuto finora un contegno assolutamente corretto, a Berlino si sospettò sempre che non avesse rinunciato del tutto all'idea di continuare la sua azione nel Marocco.

I dubbi della diplomazia berlinese sono naturalmente condivisi dal « padrino di Algesiras », (Austria) che nel frattempo ebbe saldato ad usura il suo debito di riconoscenza e non lascierà certamente passare la prima occasione che si presenti per dimostrare a sua volta la propria gratitudine.

Una scaramuccia al confine algerino.

Colomb Bechard, 28. Un gruppo di francesi, mandato il ricognizione a venti chilometri da Bu Denib, è stato attaccato dalla tribù Zaid Otto. I francesi ebbero quattro morti e 14 feriti. La tribù dispersa ebbe gravi perdite.

Scontro tra francesi e pirati.

Il 20 luglio un distaccamento francese, nella provincia di Phuo Yen, ebbe uno scontro coi pirati. Lo scontro era stato favorevole ai francesi da principio ; Ma alla fine del combattimento, una parte della colonna urtò contro un ridottto molto ben nascosto dai bambù e subì una scarica a bruciapelo. Disgraziatamente, le perdite francesi sono gravi : 17 uccisi fra cui il capitano Perthuis ; e una dozzina di feriti. Anche i pirati hanno subite numerose perdite.

Ieri sera dopo lunga malattia, spirava munita dei conforti religiosi

Giovanna Carlini

d'anni 57.

I fratelli, la sorella, le cognate e i parenti tutti ne danno il triste annuncio, avvertendo che i funerali seguiranno domattina alle ore 8, partendo dalla casa in Baldasseria N. 78 per la chiesa del Carmine.

La presente serve di partecipazione personale.

Mal da lontano

Richiamiamo vivamente la vostra attenzione sul punto più saliente di tutte queste comunicazioni fatte ai lettori. Noi citiamo sempre un abitante della nostra stessa città e non un forestiero. Potremmo facilmente pubblicare delle testimonianze sincere provenienti da altre città lontane, ma in un caso simile desideriamo che il lettore non abbia ad incomodarsi qualora volesse rendersi conto della verità. La Signora Italia Bares, via Del Pozzo, 36, Udine, ci comunica :

« Posso veramente dichiarare che sono state le pillole Foster per i reni (in vendita presso la farmacia Angelo Fabris & C., via Mercatovecchio, Udine) che mi hanno guarita dai forti dolori di schiena che fin dallo scorso inverno mi martoriavano. Ogni menoma fatica mi era resa impossibile dal mio male di reni e quando ero costretta a chinarmi dovevo sempre cercare un appoggio qualsiasi e fare degli sforzi inauditi per abbassarmi, sforzi che mi cagionavano sempre delle sofferenze inenarrabili. Non trascurai di fare ricorso ad ogni sorta di medicine per cercare di alleviare i miei dolori ma non riuscii a trovarne uno atto a guarirmi.

« Mi si disse che le pillole Foster per i reni avevano un'azione diretta su questi organi ed erano infallibili contro il mal di schiena. Più per appagare la mia curiosità che per essere sicura di guarire volli esperimentare questo nuovo prodotto, ma vi assicuro che mi trovai ben contenta. Pochi giorni dopo aver consumata la prima scatola incominciai a sentirmi meglio. I miei dolori scemarono d'intensità e incominciai a riposare a letto, ciò che prima m'era impossibile Anche le mie urine ridivennero chiare, mentre prima erano dense e di color mattone.

« Ho continuato ancora nella cura per pochi giorni e a poco a poco il male è scomparso completamente. Non provavo più nessun dolore, nulla più di quello stato nervoso e di quella agitazione in cui mi trovavo quando le crisi del mio male infierivano. Ora sono due mesi circa che godo di un'ottima salute, e ripeto che questa guarigione la devo unicamente all'uso fatto del vostro mirabile prodotto di cui mi farò sempre dovere tesserne con chiunque l'elogio. (Firmato) Italia Bares. »

Il mal di schiena è un segno della malattia dei reni poichè il dolore non viene dalla schiena ma dai reni che si trovano appunto in basso alla stessa. Il dolore è prodotto da differenti veleni, l'acido urico fra gli altri, che paralizzano l'azione dei reni ; la salute non può ritornare che quando questi veleni siano eliminati dall'organismo. Le pillole Foster per i reni costituiscono il rimedio speciale per le malattie dei reni e della vescica.

Le pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19. o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, via Cappuccio Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma : James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Luigi Princisgh, gerente responsabile

Buia

Comunicato. (1)

Domenica mattina 25 corr. la signora Gilda Barettini - Piemonte, mia nuora, mentre io andavo a comperare pane, mi aggredì improvvisamente dandomi molti pugni alla testa, tanto che dovetti essere liberata dalle sue mani dal fornaio che abita lì vicino. Alla larga da quelle nuore !

(firmata)
Piemonte Anna

(1) Per questi articoli, il Giornale non assume che la responsabilità voluta dalla legge.

Fabbrica Concimi in Pordenone

Società Anonima.

Capitale L. 500.000 interamente ver.

Per delibera del Consiglio d'Amministrazione ed in conformità alle disposizioni statutarie, l'assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti della Fabbrica Concimi in Pordenone è convocata pel giorno di Domenica 8 Agosto 1909 alle ore 10 ant. nella sala del Teatro Sociale di Pordenone per deliberare sul seguente

Ordine del giorno :

1.o Relazione degli Amministratori.

2.o Relazione dei Sindaci.

3.o Approvazione del Bilancio 1908-1909 ed erogazione degli utili.

4.o Nomina di quattro Amministratori in sostituzione dei signori Etro dott. Riccardo, Marsiglio cav. Federico, Panciera di Zoppola co. Camillo e Cossetti dott. Ernesto scaduti per anzianità.

5.o Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti.

Se il giorno 8 Agosto l'adunanza non potesse deliberare per mancanza del numero legale dei soci o per insufficienza del capitale rappresentato, a sensi dell'art. 15 dello statuto l'assemblea s'intenderà riconvocata pel giorno 15 Agosto 1909 alla stessa ora, nel medesimo locale e collo stesso ordine del giorno della precedente, restando valide le deliberazioni dei convenuti quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

ESTRATTO DELLO STATUTO.

Dell' Assemblea.

Art. 12. — Ogni azionista per poter prender parte alle deliberazioni dell'Assemblea dovrà depositare le proprie azioni tre giorni prima della riunione.

Lo scontrino di deposito autorizza il socio ad intervenire.

Ciascuna azione, fino a venti inclusive, ha diritto ad un voto.

Ogni due azioni possedute in più avranno diritto ad un voto ; ma nessuno potrà avere più di 80 voti, qualunque sia il numero delle azioni sue proprie e rappresentate.

Saranno ammesse le delegazioni ad altro socio, avente diritto all'intervento, mediante mandato che può anche essere espresso sullo scontrino di deposito. Il socio non può assumere che una procura.

Art. 5. — Per la validità delle deliberazioni si richiede la presenza di almeno 15 azionisti, rappresentanti non meno della metà del capitale sociale.

Mancando tale numero, o tale importo, l'Assemblea sarà riconvocata entro un periodo non minore di otto giorni, nè maggiore di trenta e le deliberazioni, fermo l'ordine del giorno dell'adunanza andata deserta, saranno valide quale si sia il numero degli intervenuti ed il capitale rappresentato.

APPENDICE 118

L'incubo del passato

Romanzo di P. MANETTY.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

L'ispettore si era affacciato alla finestra ed aveva assistito inorridito ad un terribile spettacolo.

Il barone si era ingannato.

Non era quella una finestra del pianterreno, ma una finestra del primo piano, alta da terra circa sei metri.

Il barone nel suo salto era caduto sopra due fili dell'energia elettrica che lo aveva trattenuto sospeso qualche istante. La corrente elettrica aveva colpito il signor di Rochefaul, il quale aveva gettato un grido straziante, poi i suoi abiti si erano incendiati, i figli s'erano rotti ed il disgraziato era precipitato nella via ed il suo cadavere era avvolto dalle fiamme.

Pochi momenti dopo l'ispettore era nella via. Anche insieme a due dei suoi uomini che erano accorsi udendo il grido di dolore del barone ed il tonfo prodotto dalla sua caduta.

A grande stento riuscirono a soffocare le fiamme che avvolgevano il corpo del barone.

L'ispettore mandò subito uno dei suoi agenti in cerca di un medico e di una lettiga.

Non tardarono a giungere.

Il medico appena ebbe esaminato il barone, scosse il capo e disse:

— E' morto; non c'è più nulla da fare.

Il cadavere del signor di Rochefault fu portato sulla lettiga e questa si diresse verso il deposito della Morgue.

Vicino al cadavere gli agenti della polizia trovarono la preziosa borsetta che il barone non aveva mai abbandonata nella s a fuga e che conteneva molto danaro e gli cheques che avrebbe dovuto riscuotere in America.

Il giorno seguente i giornali parigini narrarono il tragico fatto e facevano il nome della vittima.

La viscontessa di Saint-Remy, la quale aveva amato molto suo marito, non potè trattenere le lagrime leggendo la descrizione della sua orribile morte. In quel momento le pareva di poterli perdonare i delitti che egli aveva commessi.

XII.

Nella valigietta del barone di Rochetault, trovata dalla polizia, e che conteneva danaro e cheques, v'era pure l'ultima lettera che l'ex bella Margot aveva scritto per chiedergli la grossa somma di danaro in pagamento del suo silenzio.

La polizia servendosi della lettera era andata subito all'abitazione di Margot e l'aveva abilmente interrogata. La disgraziata donna, minacciata del carcere, non aveva saputo tacere ed aveva narrato tutto quanto sapeva sul conto del barone.

— Dunque, voi siete assolutamente sicura che il barone di Rochefault e l'ex fornitore militare Magloir siano gli autori del furto pel quale è stato condannato il tenente Adolfo di Grandmont? — le domandò il commissario di polizia, incaricato dell'inchiesta.

— Sicurissima; essi stessi me lo hanno confessato. L'ex fornitore militare era riuscito a procurare l'impronta della chiave della cassaforte, sottraendola per un momento al capitano contabile. Poi s'era fatto fabbricare la chiave che aveva consegnato al barone perchè rubasse il danaro. Il colpo riusci a meraviglia, tanto più che i sospetti caddero sul tenente di Grandmont che in quella sera si trovava di picchetto. Voi, certo, sapete il resto...

— Ma allora il povero tenente fu condannato innocente! — esclamò il commissario.

— Sì, ha scontato una pena per un delitto commesso da altri.

— E voi avete taciuto, voi che sapevate tutto? — chiese il funzionario di polizia con severità.

— Ero allora l'amante del barone e non potevo tradirlo.

— Sapete dove abiti il complice del barone? — chiese il funzionario di polizia con severità.

Margot non rispose.

— Badate a ciò che fate. Per salvare questo miserabile, voi divenite alla vostra volta sua complice, mentre parlando renderete un servizio alla giustizia, la quale potrà trarlo in arresto... Oltre di ciò voi potrete ridonare l'onore ad un infelice innocente condannato. Seguite il mio consiglio. Dite tutto ciò che sapete... sarà per il vostro meglio... Adolfo di Grandmont ve ne sarà grato e potrà aiutarvi...

Continua

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5,8; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15,44; D. 17,15; A. 18,10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A. 8; A. 12.53; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 15,11; 19,27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4.; A. 8.20; D. 11.25. A 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 20.32.

per S. Giorgio: - Venezia 7; 8; 13.11. 16.20; 19.27.

per Cividale: 5.30; 8.35 11.15 13.20 17.47; 21 50

per S. Daniele (P. Gemona): 6.36; 9.5; 11.40; 15.20 18.34.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12.44; A. 17.9 D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8

da Trieste (Via Cormons): A. 7.52; D. 11.6; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.52; Lusso 20,58; A. 22.58

da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 17.35; 21.46;

da Venezia (Via Treviso): O. 3.20; Lusso 4.56; D. 7.45; A 10.7; A 12.30; A 15.30; D. 17.5; O. 19.43 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.43; 15.10 17.35; 21.46

da Cividale: 6.50; 9.51; 12 55; 16.7; 19.20; 23

da S. Daniele (P. Gemona). 7.32; 10.3; 12.56, 15.17; 19.30.

Avvertenze: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terza classi

Col primo maggio fino a tutto settembre sulla linea Udine-S. Daniele treni festivi: Partenza di Udine, ore 21.37; partenza da S. Daniele ore 21.